



REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 4/2016)

Parere n. 2 del 08/03/2017

Oggetto: Idroelettriche Riunite S.p.A. – Domanda di rinnovo della concessione di derivazione dal Fiume Brenta per uso idroelettrico in Comune di San Giorgio in Bosco, Centrale di Carturo – Comune di localizzazione: San Giorgio in Bosco (PD); Comune interessato: Piazzola sul Brenta (PD) – Procedura di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999, L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 575/2013).

PREMESSA

In data 11/12/2015 la società Idroelettriche Riunite S.p.A. ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 575/2013, acquisita con prot. n. 505923 del 14/12/2015.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso il Settore VIA della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/12/2015, sul quotidiano "*Il Mattino di Padova*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, il Comune di San Giorgio in Bosco ed il Comune di Piazzola sul Brenta. Il proponente ha, inoltre, provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 17/12/2015 presso la Sala Consiliare del Comune di San Giorgio in Bosco (PD).

Entro e fuori i termini non sono pervenute osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Con nota prot. 10958 del 13/01/2016 gli uffici del Settore VIA hanno inviato alla ditta la nota di avvio del procedimento amministrativo.

Con nota prot. n. 64107 del 18/02/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso la relazione d'incidenza ambientale alla Sezione Coordinamento Commissioni – (VAS VINCA NUVV) – al fine di acquisire un parere in merito e, con protocollo n. 142690 del 12/04/2016, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la propria richiesta integrazioni.

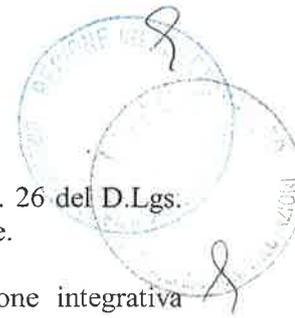
Con nota prot. n. 155594 del 21/04/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso alla società Idroelettriche Riunite S.p.A., per opportuna conoscenza, la suddetta richiesta di integrazioni.

Con nota prot. n.129961 del 04/04/2016 gli uffici del Settore VIA hanno richiesto al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza Archeologia del Veneto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica.

In data 15/02/2017 è pervenuto il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, acquisito dagli uffici del Settore VIA con prot. n. 61095 del 15/02/2017.

In data 24/03/2016 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Con nota prot. n.146270 del 14/04/2016 la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Padova ha trasmesso il parere dell'Autorità di Bacino (prot. 667/B.5.11/2 del 04/06/2015).



Il Presidente della Commissione nella riunione del 04/05/2016 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 31/05/2016 la società Idroelettriche Riunite S.p.A. ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione di Incidenza Ambientale, acquisita con prot. n. 212382.

Con nota prot. n. 227035 del 10/06/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso le suddette integrazioni alla Sezione Coordinamento Commissioni – (VAS VINCA NUVV) – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 267344 del 11/07/2016, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso la propria richiesta integrazioni.

Con nota prot. n. 295093 del 01/08/2016 gli uffici del Settore VIA hanno trasmesso alla società Idroelettriche Riunite S.p.A., per opportuna conoscenza, la suddetta richiesta di integrazioni.

Con nota prot. 243394 del 22/06/2016 la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Padova ha trasmesso il parere idraulico espresso dalla CTRD con voto n. 79 del 17/06/2016.

In data 01/09/2016 la società Idroelettriche Riunite S.p.A. ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione di Incidenza Ambientale, acquisita con prot. n. 328688.

Con nota prot. n. 361198 del 26/09/2016 gli uffici del Settore VIA hanno comunicato alla società Idroelettriche Riunite la sospensione dell'istruttoria a seguito della decadenza della Commissione regionale VIA, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/201.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Trattasi di rinnovo di concessione in scadenza per piccola derivazione d'acqua dal fiume Brenta per uso idroelettrico, in Comune di San Giorgio in Bosco (PD) in località Carturo, dalla quale prende la denominazione la centrale, immediatamente a valle del ponte sulla Strada Provinciale N. 27.

A seguito dell'istanza delle Ditta Acciaierie e Ferriere Vicentine S.p.A. del 12/01/1982, con Decreto nr. 67/2750 del 05/06/1985 l'Ufficio del Genio Civile di Padova ha concesso il diritto di derivare dal fiume Brenta, in località Ponte di Carturo, moduli medi 400 (l/s. 40.000) d'acqua ad uso produzione forza motrice di kW 2.942, per la durata di anni trenta e quindi con scadenza in data 04/06/2015.

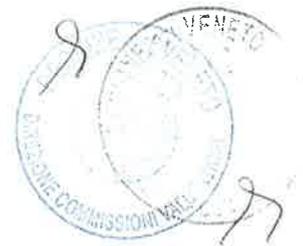
In data 04/06/1985 nr. 370 di Rep. dell' Ufficio del Genio Civile di Padova, è stato sottoscritto dalle parti apposito Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione in oggetto, i cui parametri caratteristici risultano essere i seguenti:

- portata massima mod. 600 (l/s. 60.000);
- portata media mod. 400 (l/s. 40.000);
- dislivello fra i peli morti a monte e a valle dei meccanismi motori di m 7,50;
- potenza nominale di concessione 2.942 kW.

Schema dell'impianto

Lo schema dell'impianto esistente oggetto di esame, risulta così costituito:

- ▲ Opera di presa sul fiume Brenta in sponda sinistra orografica, in corrispondenza della traversa di sbarramento di Carturo;
- ▲ Condotte di derivazione interrate a sezione quadra, della lunghezza di circa 110m;
- ▲ Centrale di produzione ubicata in asse alle condotte di derivazione con pavimento ingresso a quota m 25,30 slm;
- ▲ Canale di restituzione a sezione rettangolare della lunghezza di circa 65m, che restituisce le acque turbinate al fiume Brenta in sponda sinistra orografica immediatamente a valle della traversa di presa.



3. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati analizzati i seguenti strumenti urbanistici:

- ▲ Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) segnala che l'area in questione ricade nel sistema della rete ecologica del Piano territoriale regionale.
- ▲ Piano di Tutela delle Acque (PTA) per l'impianto in esame, il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, prevede un contributo unitario pari a 3 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni superiori a 1000 kmq.
- ▲ Piano assetto Idrogeologico (PAI), relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, che l'impianto in argomento ricade in zona classificata "F - Area fluviale".
- ▲ Piano gestione bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino fiumi Brenta e Bacchiglione Nel bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione: nel bacino del fiume Brenta il tratto di corpo idrico interessato (156-63) viene identificato come "probabilmente a rischio".
- ▲ Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP) che evidenzia i seguenti temi:- Elaborato P1a - "*Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale*" oltre a specificare il vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno alle sponde del corso d'acqua interessato (D.Lgs. 42/2004), indica la presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC 1 - Grave e zone umide del Brenta - IT 3260018) e Zona a Protezione Speciale (ZPS 1 - Grave e zone umide del Brenta - IT 3260018); Elaborato P3a del P.T.C.P. - "*Carta del sistema ambientale*" indica la presenza di un corridoio ecologico principale, nonché di un ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (1 - Medio corso del Brenta); Elaborato P2a del P.T.C.P. - "*Carta della fragilità*" segnala che il sito ricade in "aree esondabili o periodico ristagno idrico", in riferimento al P.A.I. la classe a rischio idraulico indicata è la "classe F".
- ▲ Piano regolatore generale (PRG) Dall'esame degli estratti della cartografia di Piano del Comune di San Giorgio in Bosco sopra riportati, risulta che l'area interessata dalla centrale di Carturo, oltre a specificare il vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno alle sponde del corso d'acqua interessato (D.Lgs. 42/2004) e del vincolo forestale ed idrogeologico, indica la presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona a Protezione Speciale (ZPS). Circa la disponibilità dei terreni interessati delle opere costituenti l'impianto idroelettrico oggetto di rinnovo della concessione di derivazione, essi risultano già di proprietà della ditta proponente, I.R. Idroelettriche Riunite SpA.
- ▲ Piano di zonizzazione acustica: la centrale ricade in Zona 3.
- ▲ Piano energetico Nazionale (PEN): il Proponente sostiene che il mantenimento in esercizio della centrale si inserisce tra gli obiettivi delle norme in materia a cui si aggiungono altri effetti di tipo strategico vista la locazione.



- ▲ Rete Natura 2000 ZPS IT3260018 Grave e zone umide della Brenta: tra gli obiettivi del piano di gestione, in cui rientra anche la ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta" In riferimento al progetto in esame il PDG della ZPS individua come minacce le seguenti: prelievi idrici, alterazioni dei corsi d'acqua, interruzione della continuità fluviale, lavori in ambiente ripario; inoltre individua i seguenti obiettivi di tutela per l'ittiofauna: Tutela della continuità fluviale, obbligo del DMV.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione delle opere esistenti

L'impianto idroelettrico è entrato in funzione nel Luglio del 1992. Le opere civili ed idrauliche come pure le parti elettromeccaniche che lo costituiscono, sono in buone condizioni, in quanto sono state costantemente oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di assicurare una funzionalità ottimale delle stesse.

L'impianto in esame sfrutta il salto idraulico creato dall'esistente traversa fluviale di Carturo sul Fiume Brenta, con restituzione delle portate derivate immediatamente a valle della traversa stessa.

- ▲ Opere di presa: La derivazione dell'acqua dal fiume Brenta avviene in sponda sinistra, mediante un manufatto realizzato interamente in calcestruzzo armato ubicato in corrispondenza della parte terminale della traversa di regimazione con ciglio sfiorante, alla cui estremità è presente una luce di scarico con funzione sghiaiante e dissabbiatrice. A monte del canale di sghiaimento è presente una vasca di raccolta del materiale sedimentato con fondo posto ad quota inferiore di circa 1,00m rispetto al piano di imbocco delle due luci grigliate di captazione dell'acqua alla vasca di carico e da questa alla doppia condotta forzata. La vasca di carico presenta, a valle delle due griglie, il fondo inclinato per raccordarsi con il piano di fondo delle condotte forzate posto. Sul piano di copertura della vasca di carico sovrastante le due luci di derivazione della larghezza di 10m ciascuna, è stato installato uno sgrigliatore automatizzato che consente la pulizia delle griglie, e inoltre dotato di nastro di raccolta e smaltimento del materiale intercettato. Al termine della vasca di carico, nel raccordo di questa con le condotte forzate, sono presenti due paratoie di intercettazione, dotate di sistema di sollevamento oleodinamico e chiusura frenata a gravità
- ▲ Condotte forzate: L'acqua dalla vasca di carico viene convogliata alla centrale a mezzo di due condotte forzate affiancate in calcestruzzo armato realizzate in opera e successivamente completamente interrato. Le due condutture presentano uno sviluppo di circa 110m ed una sezione quadrata di 4,40m di lato, con gli angoli smussati a 45°, al fine di assicurare una struttura in c.a. più resistente e nel contempo ottenere un profilo idraulico migliore. La condotta è stata realizzata per tratte di 20,00m di lunghezza e dotate di coprigiunti ad anello in c.a. in corrispondenza delle giunzioni; presenta inoltre degli spessori crescenti in prossimità della centrale ove le pressioni interne ed il carico esterno del terreno sovrastante sono maggiori.
- ▲ Centrale di produzione: è formato essenzialmente da due corpi strutturalmente distinti, quello inferiore interrato realizzato in calcestruzzo armato e quello superiore, fuori terra realizzato in carpenteria metallica portante. Il primo comprende il piano di fondazione, le pareti perimetrali fino al piano di ingresso, i piani interni di appoggio trasformatori e quadri elettrici a quota m 25,30 slm, il piano di fondazione intermedio dei generatori e dei moltiplicatori a quota m 16,40 slm, blocchi di ancoraggio dei gomiti di scarico delle turbine, parete frontale con raccordo anello murale delle turbine, camere di turbina e collegamento con le condotte forzate a quota m 15,10 slm, diffusore di scarico delle turbine e piano inclinato di collegamento con il canale di restituzione dell'acqua al fiume. Il secondo comprende la struttura portante metallica con le pareti perimetrali realizzate con alla base un muretto perimetrale in calcestruzzo e la parte superiore in lamiera grecata doppia, contenente un materassino coibente, internamente zincata ed esternamente in tinta preverniciata. Antistante la centrale, prospiciente il lato ingresso e il lato verso la presa, è presente un'area di servizio con pavimentazione in calcestruzzo e muri perimetrali a tenuta con sommità posta a quota m 26,50 slm, per il contenimento della massima piena centenaria di valle (livello a m 25,50 slm);



l'accesso al piazzale avviene tramite rampa carrabile che collega con la quota del piano di campagna dell'area circostante interessata dall'impianto, posta a m 28,00 slm.

- ▲ Canale di restituzione: Il canale di scarico è stato realizzato in calcestruzzo armato a sezione rettangolare, con larghezza di m 14,00 e pareti verticali con altezza di 4,00m, mentre oltre e fino al livello del piano di campagna circostante la centrale, sono stati realizzati dei terrapieni con delle scarpate inclinate con pendenza di 45°, rivestite con materassini "tipo Reno" per una migliore resistenza all'erosione durante gli eventi di piena. Alla confluenza del canale con il fiume sono state realizzate delle strutture di difesa in calcestruzzo armato e con gabbionate di grosse dimensioni; dette opere si raccordano alle esistenti in modo da garantire la massima sicurezza, soprattutto nei periodi di piena. Al termine del canale di scarico sono stati realizzati due piloni intermedi con gargami per l'eventuale inserimento di panconi, ove si renda necessario porre in asciutta il canale.
- ▲ Cabina elettrica: In adiacenza al complesso delle opere di presa è stata realizzata la cabina elettrica in calcestruzzo armato con un piano fuori terra; il fabbricato è dotato di divisori interni in cui sono stati ricavati quattro locali per l'alloggiamento del gruppo elettrogeno, dei quadri di comando e controllo degli ausiliari di presa, delle apparecchiature elettriche a MT e BT di connessione alla rete Enel e del locale misure.
- ▲ Scala di risalita per pesci (Proponente): ubicata in sponda sinistra, è costituita da una successione degradante di vasche ricavate mediante l'interposizione di setti in legno dotati di luci di efflusso e stramazzi dimensionati per deflusso di una portata media di circa 125 l/s. e consente di superare un dislivello massimo, tra i due livelli di monte (26,70) e di valle (21,70) di circa 5,00m. L'alimentazione della scala viene sempre garantita mediante la regolazione del livello a monte della traversa fluviale attraverso una sonda di livello, situata a lato dell'opera di presa, che regola in maniera automatizzata il livello a quota 26,70 slm, livello di normale esercizio dell'impianto.
- ▲ Scala di risalita per pesci (Consortio): Allo scopo di consentire di superare i frequenti malfunzionamenti della scala realizzata dalla Idroelettriche Riunite in sponda sinistra, valutata insufficiente per garantire un'adeguata risalita della fauna ittica, è stata realizzata nel 2004 una seconda scala di risalita per pesci ubicata in sponda destra orografica, sempre in corrispondenza della traversa di regimazione. Percorre il lato destro del fiume e si configura come una rampa per pesci di tipo naturale, con fondo grezzo in massi e pietrame. La rampa, dimensionata per una portata di circa 300 l/s., è costituita da una struttura portante in cemento armato, con uno sviluppo in lunghezza di circa 149 metri, una larghezza di 3,30 m ed una pendenza media del 6,77 %.
- ▲ Traversa esistente: il proponente sottolinea che sono stati realizzati lavori di livellamento della traversa in ottemperanza alle prescrizioni contenute nello Studio di impatto ambientale redatto nel 1988 dalla Ecopiano Eng. srl di Padova, finalizzato al rilascio della concessione edilizia per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Carturo e nella stessa espressamente richiamate.
- ▲ Area esterna: Sempre in ottemperanza a quanto prescritto dalla V.I.A., in collaborazione con il Servizio Forestale della Provincia di Padova, è stata realizzata una accurata sistemazione ambientale e di rimboschimento delle aree interessate dall'impianto, mirata a mitigare la presenza della centrale e nel contempo rendere fruibile l'area al pubblico.

Attività produttiva dell'impianto

Nel periodo dal 1993 al 2013 la produzione media annua dell'impianto idroelettrico di Carturo è di 16.903.525 kWh/anno, pari a circa il **25% in meno** di quella prospettata dal progetto di concessione, stimata in 22.420.000 kWh/anno.

Sulla base delle produzioni ottenute nel periodo di attività dell'impianto, è stata fatta una verifica a ritroso allo scopo di valutare le portate medie effettivamente utilizzate. Il risultato finale dell'elaborazione ne consegue una media delle portate medie annuali pari a 27,533 mc/sec.



A seguito delle verifiche svolte, per una più aderente rispondenza alla reale produttività dell'impianto, il Proponente ritiene che i parametri relativi alla concessione debbano essere rettificati come segue:

- ▲ portata media: mc/sec 32,00 pari a 320,0 moduli (32.000 l/sec)
- ▲ portata massima: mc/sec 60,00 pari a 600,0 moduli (60.000 l/sec) immutata
- ▲ salto medio con portata media: m 8,60
- ▲ potenza media di concessione: kW 2698.

La ditta Idroelettriche Riunite SpA si riserva quindi, nella prosecuzione dell'iter istruttorio per il rinnovo della concessione in esame e dopo aver completato le verifiche ambientali di prassi, di richiedere all'Ente concedente la riduzione del valore della potenza media di concessione.

Descrizione dell'intervento

Nell'ambito del rinnovo della concessione di derivazione in argomento, sono previsti i seguenti interventi di adeguamento alle attuali normative:

- Sostituzione della sonda di rilevamento del livello d'acqua a monte in funzione da diversi anni, con una sonda ad ultrasuoni per la misura di precisione del livello dall'alto senza che vi sia contatto con l'acqua. La sonda di rilevamento, che verrà installata in corrispondenza della traversa a lato della captazione, invierà i segnali ad appositi PLC per l'azionamento in chiusura e/o apertura dei gruppi di generazione in base alla portata in transito nel momento, consentendo di mantenere alla quota prefissata il livello a monte, assicurando costantemente il rispetto della portata di alimentazione delle due scale per pesci e l'altezza prefissata dello sfioro sulla traversa.

- Per la misura delle portate derivate e registrazione dei dati, si prevede di installare all'interno delle due condotte forzate di adduzione dei misuratori di portata a 4 corde foniche con trasduttori ad immersione accoppiati a misura di livello ad ultrasuoni. Si tratta di misuratori di portata che non creano ostruzioni, non generano perdite di carico, possono essere utilizzati in tutti i tipi di tubi o condotte sia piene, che parzialmente piene, che in canali a pelo libero di qualsiasi dimensione e forma.

- Attualmente la scala di risalita per pesci realizzata in sinistra orografica dalla ditta I.R. SPA, risulta essere inattiva in quanto del materiale depositato in occasione delle piene ostruisce le luci di deflusso all'interno del canale.

Si prevede di riattivare la funzionalità della scala, mediante un intervento di rimozione e pulizia del canale, attuabile a seguito della rimozione del grigliato metallico superiore e dello sfilaggio dalle apposite guide dei setti in legno, creando in tal modo una corrente a velocità sostenuta all'interno del canale facilitando così l'evacuazione del materiale, che verrà eventualmente completato manualmente.

Ad ultimazione dell'intervento verranno reinseriti i setti in legno e riposizionato il grigliato metallico di protezione superiore, previa attenta verifica della funzionalità della scala pesci alle condizioni normali.

Deflusso minimo vitale

DMV da normativa

Secondo quanto previsto dall'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, a seguito della delimitazione del bacino sotteso alla sezione di presa in località Ponte di Carturo, risulta interessata una superficie di circa 1.600 kmq, per cui per l'impianto in esame il calcolo del Deflusso Minimo Vitale prevede un contributo unitario pari a 3 l/s/kmq:

$$\text{DMV} = 1.600 \text{ kmq} \times 3 \text{ l/s/kmq} = \mathbf{4.800 \text{ l/s}} \text{ (4,800 mc/sec)}.$$

DMV proposto

La tipologia dell'impianto ad acqua fluente, che sfrutta la portata d'acqua in transito a fronte di un basso salto costituito dalla traversa fluviale esistente, la particolare conformazione dell'impianto con lo sbarramento a breve distanza dalla restituzione del prelievo, ed il basso tirante del corso d'acqua con il rigurgito a valle dell'intera portata fino al piede della traversa di sbarramento, fanno sì che si determini un tratto sotteso con riduzione di portata tra i punti di presa e restituzione estremamente breve (circa 180 metri), limitato al solo ingombro della traversa stessa di circa 120 metri.



Si può ritenere pertanto che l'impianto in argomento si configuri a tutti gli effetti come un "impianto puntuale" che utilizza il salto idraulico di un manufatto esistente con scarico immediatamente a valle dello stesso, **senza sottensione alcuna di alveo**.

Il Proponente sottolinea e ritiene che:

- con le due scale di risalita per pesci realizzate: dal Consorzio di Bonifica in destra orografica, alimentata costantemente da una portata di circa 300 l/s, e dalla Idroelettriche Riunite spa in sinistra orografica, alimentata costantemente da una portata di circa 125 l/s;
- in ottemperanza alla prescrizione conseguente allo Studio di impatto ambientale redatto nel 1988 dalla Ecopiano Eng. srl di Padova, finalizzato al rilascio della concessione edilizia per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Carturo, viene garantita una presenza d'acqua minima nel fiume mediante la tracimazione sulla traversa di circa 5 cm d'acqua, corrispondente a circa 2.675 l/s;
- la derivazione in argomento non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate;
- per detta tipologia di impianti i Piani di tutela acque delle regioni contermini prevedono delle deroghe al rilascio del DMV a condizione che la continuità idraulica sia assicurata da un'apposita scala di risalita della fauna ittica;
 - siamo in presenza di un impianto esistente e funzionante, ove l'imposizione del DMV previsto dalla norma regionale pari a 4.800 l/s, risulterebbe oltremodo penalizzante a fronte di un beneficio ambientale minimo. In virtù delle considerazioni esposte si propone comunque il rilascio di una portata minima costante in corrispondenza della traversa esistente pari a **3.100 l/sec**, corrispondente a circa il 65% del DMV di normativa.

La modalità di rilascio del DMV proposto, avverrà come di seguito:

- ▲ 125 l/s, deflusso nella scala pesci in sinistra or. (I.R.);
- ▲ 300 l/s, deflusso nella scala pesci in destra or, (Consorzio);
- ▲ 2.675 l/s, sfioro sull'intera larghezza della traversa di una lama d'acqua di 5 cm,

per un totale di 3.100 l/s, ossia 3,1 mc/s

Tabella riassuntiva dei dati della centrale:

Superficie bacino sotteso alla presa	Km ²	1.600
Salto medio	m	8,60
DMV da normativa PTA	mc/s	4,8
DMV proposto	mc/s	3,1
Potenza media di concessione	kW	2698
Portata massima di concessione	mc/sec	60,00
Portata media di concessione	mc/sec	32,00
produzione media annua <i>prospettata dal progetto di concessione</i>	kWh/anno	22.420.000



produzione media annua su stime reali dal 1993 al 2013, ossia 25% in meno di quella in concessione	kWh/anno	16.903.525
produzione media annua su stime reali poi calcolata in nella valutazione Aspetti socio-economici	kWh/anno	17.153.000

Analisi alternative

L'impianto è in funzione da circa 30 anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo dalla ditta concessionaria: l'unica alternativa ipotizzabile è la dismissione dell'impianto.

Secondo il Proponente tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Inoltre il Proponente afferma che dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata finanziaria derivante dal pagamento dei canoni di concessione dovuti al Demanio regionale e alla comunità locale (Comune), pari a circa Euro 108.150,00 all'anno indicizzati e per tutta la durata del rinnovo della concessione (30 anni).

Gli obblighi previsti dal Disciplinare di concessione comporterebbero la messa in opera di interventi di dismissione con l'eventuale rimozione delle opere costruite in alveo.

In tal caso, verrebbe altresì meno la formazione di presidio fisso e sicuro sul fiume Brenta, assicurato dal personale tecnico della Ditta Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate.

Effetti cumulativi

L'impianto di Carturo è posizionato sull'asta del F. Brenta a circa 30 Km di distanza dalla traversa di Mignano a Bassano del Grappa, che a NORD deriva l'acqua per il consorzio di Bonifica del Brenta, e a circa 20 km di distanza dalla traversa di Limena che, a SUD, deriva acqua ad uso idroelettrico. La pressione determinata dalla presenza di opere di interruzione della continuità fluviale non è pertanto così impattante come si osserva invece in altri corsi d'acqua o sullo stesso Brenta a NORD di Bassano del Grappa.

Osservando la presenza di impianti di depurazione attivi si nota che il depuratore di Bassano del Grappa, che scarica a monte di Cartigliano sul Brenta è l'unico sistema di una certa importanza il cui effetto si evidenzia sullo stato qualitativo delle acque. Infatti a valle dello scarico la qualità delle acque diminuisce per poi migliorare a valle di Tezze sul Brenta per l'effetto delle capacità autodepurative del fiume e della diluizione favorita dalla confluenza delle acque di risorgiva che entrano nel Brenta con conseguente aumento di portata.

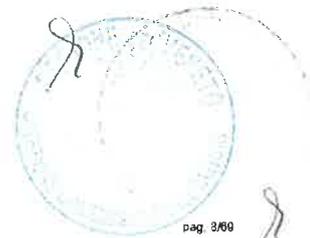
Il Proponente afferma che sicuramente un effetto sulla qualità delle acque viene sortito anche dalle attività zootecniche e dalle pratiche agricole che nel tratto di Brenta compreso tra Bassano del Grappa e Limena sono ben rappresentate. I carichi di azoto derivanti da fonti zootecniche sono mediamente elevati nei comuni nei quali scorre il Brenta. Non rilevante è invece l'influenza delle zone industriali che non sono a ridosso del fiume e pertanto potenzialmente poco inquinanti.

Nel complesso la qualità delle acque nel tratto di progetto viene rappresentata dall'esito degli indicatori EQB che sono stati utilizzati in una stazione a monte di Carturo e una stazione a valle.

Il Proponente ritiene che il miglioramento dei PAP possa portare a dei miglioramenti nell'assetto faunistico dell'ittiofauna nel tratto oggetto di studio facilitando lo spostamento e la migrazione dei pesci.

Nota Commissione VIA

Dalla DGR n.1856 del 12 dicembre 2015 lo stato ecologico e lo stato chimico sono stati classificati come "Buono".



Allegato A Dgr n. del

pag. 8/60

CI INTERREGIONALE	COMPTERIZIA CLASSIF. VERBIO	CODICE CORPO IDRICO	NOME BACINO IDROGRAFICO	NOME SOTTOBACINO IDROGRAFICO	NOME CORPO IDRICO	CORPO IDRICO DA	CORPO IDRICO A	TPOLOGIA	SITO INFERIMENTO	STATO ECOLOGICO	NOTE CLASSIFICAZIONE STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	NOTE CLASSIFICAZIONE STATO CHIMICO
NO	SI	154_4D	ADIGE	ADIGE	FORNITE (ASSO)	AFFLUENZA DEL FISSO CAMPONE CON SCARICO INDUSTRIA MECCANICA	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	N	NO				
NO	SI	155_10	ADIGE	ADIGE	NO PISOTTO	VORGENTE	BACINO DI FERRARA DI MONTE BALDO	N	NO	BUONO	Stato ecot. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da raggruppamento
NO	SI	155_15	ADIGE	ADIGE	NO PISOTTO	ORGA DEL BALDO DI FERRARA DI MONTE BALDO (INIZIO FORPA)	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	FM	NO			BUONO	Stato chim. da raggruppamento
SI	NO	156_1E	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	CENTRALE DI GRUGNO	SBARRAMENTO PER DERIVAZ. CONDOTTA CENTRALE MARZOTTO	N	NO				
NO	SI	156_1S	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO PER DERIVAZIONE CLINDUFA CENTRALE MARZOTTO	SBARRAMENTO LOC. COLLECCELLO	N	NO	BUONO	Stato ecot. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
NO	SI	154_17	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO LOC. COLLECCELLO	AFFLUENZA DEL FIUME CHIARO	N	NO			BUONO	Stato chim. da raggruppamento
NO	SI	156_40	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	AFFLUENZA DEL FIUME CHIARO	SBARRAMENTO PER DERIVAZIONE DELLA CENTRALE CA' SARAZZA	FM	NO	BUONO	Stato ecot. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_45	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO PER DERIVAZIONE DELLA CENTRALE CA' SARAZZA	SBARRAMENTO DI MASSANO DEL GRAPPA	FM	NO	BUONO	Stato ecot. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_40	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO PER DERIVAZIONE DELLA CENTRALE CA' SARAZZA	INIZIO ALVEO USPERCHIONE	N	NO	SUFFICIENTE	Stato ecot. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_50	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	INIZIO ALVEO DRENANTE	SBARRAMENTO DI PONTE CARTURO	N	NO	BUONO	Stato ecot. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_51	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO DI PONTE CARTURO	AFFLUENZA DEL CANALE PIVOVEGO DI VILLABOZZA	N	NO	BUONO	Stato ecot. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_55	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	AFFLUENZA DEL CANALE PIVOVEGO DI VILLABOZZA	BETTIFICAZIONE COSEI - SBARRAMENTO IN LOC. STRA	FM	NO	SCARSO	Stato ecot. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_70	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	BETTIFICAZIONE COSEI - SBARRAMENTO LOC. STRA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	FM	NO	CATTIVO	Stato ecot. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
NO	SI	156_75	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	FIUME BRENTA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	FOCE NEL MARE ADRIATICO	FM	NO	SUFFICIENTE	Stato ecot. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
NO	SI	153_10	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	CANALE DI VALLE	DERIVAZIONE SUL FIUME ADIGE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	A	NO				
NO	SI	158_20	BRENTA - SACCHIGLIONE	BRENTA	CANALE DI VALLE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	A	NO				

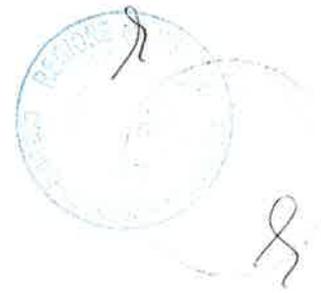
Quadro economico

A - COSTO DEI LAVORI	
Importo dei lavori	30.000,00
Oneri per la sicurezza	5.000,00
Totale A	35.000,00
B - SOMME A DISPOSIZIONE	
Spese tecniche relative alla redazione del progetto e dello studio di impatto ambientale	65.000,00
Spese relative alla direzione dei lavori	3.000,00
Spese relative ad attività di consulenza e di supporto	2.000,00
Spese per pubblicità	5.000,00
Totale B	75.000,00
IVA (A+B) * 22%	24.200,00
TOTALE (A + B + IVA)	134.200,00

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Proponente ha analizzato le seguenti componenti ambientali:

- ⌘ Atmosfera: Clima e Qualità dell'aria
- ⌘ Ambiente idrico: Acque superficiali e sotterranee
- ⌘ Litosfera: Suolo e sottosuolo



- ▲ Componente Biotica: Biosfera: Flora e vegetazione, Fauna, Ecosistemi terrestri
- ▲ Componente fisica: Agenti fisici
- ▲ Componente Estetico-culturale: Paesaggio e beni culturali
- ▲ Componente Socio-economica: Salute e benessere

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica della centrale idroelettrica oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Acque superficiali

- ▲ Dalla classificazione del livello di inquinamento LIMeco sia dalla stazione a monte che da quella a valle il giudizio è "elevato", quindi non si evidenziano segni di alterazioni antropologiche e restano entro il range di norma associato a condizioni territoriali inalterate;
- ▲ dall'integrazione tra gli elementi biologici e fisico-chimici: dalle analisi riportate dal Proponente risulta che gli elementi di qualità biologica (EQB) utilizzati ai fini della classificazione sono rappresentati dai "macroinvertebrati" (che utilizza l'indice STAR-ICMi) e dai pesci che utilizzano l'indice ISECI. Lo STAR-ICMi assegna alla stazione di monte una II Classe di Qualità ed un giudizio BUONO, mentre alla stazione di valle corrisponde una I Classe di Qualità ed un giudizio ELEVATO; l'ISECI assegna alla stazione di monte una III Classe di Qualità ed un giudizio SUFFICIENTE, mentre alla stazione di valle corrisponde una II Classe di Qualità ed un giudizio BUONO. Gli elementi chimico-fisici a sostegno dei biologici (LIMeco) rilevano invece uno stato ELEVATO per entrambe le stazioni. Lo Stato Ecologico risulta quindi essere SUFFICIENTE per la stazione posta a monte della derivazione e BUONO per la stazione localizzata a valle della derivazione. Il fatto che si osservi un miglioramento dello Stato Ecologico tra monte e valle è difficilmente spiegabile in termini ecologici ma può essere legato alla più spiccata diversità ambientale con maggiore presenza di microhabitat utilizzabili dalla fauna acquatica.

Nota della Commissione: Si sottolinea che con DGR n.1856 del 12 dicembre 2015 lo stato ecologico e lo stato chimico sono stati classificati come "Buono"

Acque sotterranee

Circa il monitoraggio qualitativo riferito ai campionamenti raccolti da ARPAV ai fini dell'assegnazione dello stato chimico delle acque sotterranee, il quadro qualitativo che emerge nel rapporto rivela lo stato buono della falda superficiale presso la stazione di controllo (951) che si trova in prossimità del sito.

Suolo e sottosuolo

La ditta ha presentato una raccolta di dati e descrizioni della componente sotto il profilo geologico – stratigrafico, geomorfologico, pedologico, sismico.

Il settore in studio si trova inserito nella fascia di media pianura.

Il territorio su cui sorge la centrale di Carturo risulta prevalentemente pianeggiante con quote sul livello del mare che degradano gradualmente da NO a SE con valori mediamente compresi tra 30 e 27 m s.l.m.

E' evidente che l'elemento morfologico di maggior importanza è rappresentato dal F. Brenta.

Dall'esame della Carta dei suoli del Veneto si evince che il sito in studio ricade all'interno di un'area caratterizzata da un suolo di tipo BA, sigla che rappresenta l'appartenenza alla provincia dei suoli di Bassa pianura Antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive.

Sulla base dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 il Comune di San Giorgio in Bosco risulta inserito a cavallo tra la Zona 2 e 3 della classificazione delle zone sismiche.



Vegetazione e flora

L'area vasta in cui ricade l'impianto idroelettrico oggetto di studio è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo, dominato da tipologie come i seminativi e, in misura minore, formazioni di maggiore valenza ecologica ripariali associate ai corsi d'acqua, formazioni erbacee e formazioni lineari interpoderali. L'agricoltura dell'area vasta interessata presenta caratteristiche profondamente diverse in funzione dell'orografia del territorio. Nel settore di pianura si caratterizza per un'agricoltura di tipo intensivo, che si sviluppa in sistemi particellari colturali di media ed elevata estensione, caratterizzati da colture ad alto reddito, quali mais, frumento, soia.

Un'importante presenza dal punto di vista ecologico è la presenza del SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta". Dal punto di vista floristico e faunistico, questa area rappresenta un grado di biodiversità elevato e resta connessa ad altre aree con elevata valenza ecologica (come ad esempio la palude di Onara) grazie a sistemi di alberature interpoderali e formazioni ripariali minori. Il biotopo è rappresentato da un ampio tratto del corso del fiume Brenta, compreso tra Bassano del Grappa e il confine con la provincia di Padova (Fontaniva).

Le comunità più interessanti presenti all'interno del sito, dal punto di vista della componente vegetazionale, sono principalmente:

- Vegetazione del greto
- Vegetazione acquatica
- Vegetazione ripariale.

L'area interessata dall'impianto di Carturo si caratterizza quindi per una vegetazione esclusivamente idrofita e ripariale propria degli specchi di acqua corrente e la vegetazione antropica derivante storicamente dalle opere e dalle infrastrutture che sono state negli anni costruite attorno al letto del fiume Brenta. Gli habitat ripariali presenti sono rappresentati da boschi a salici (*Salix* sp.) e pioppi (*Populus nigra*, *Populus alba*) su ampi terrazzi alluvionali o boschi a galleria di ontano (*Alnus glutinosa*, *Alnus incana*).

Fauna

Il territorio in esame è caratterizzato da ampi spazi agricoli con pochi elementi di diversificazione, tra i quali rientra il corso del Brenta.

Un elemento fondamentale per arricchire il popolamento faunistico della zona, costituito per lo più dalle specie tipiche degli ambienti agresti, è rappresentato dal SIC/ZPS IT3260018 Grave e zone umide della Brenta.

Ittiofauna

Sono stati effettuati 2 campionamenti nel corso d'acqua della zona interessata, uno a monte dello sbarramento di Carturo ed uno a valle.

Stazione 1

Durante il campionamento è stata rilevata la presenza di 7 specie ittiche di cui due alloctone, la carpa ed il rodeo amaro. Le altre specie rilevate durante il campionamento sono il cavedano, il panzarolo, l'anguilla, la lampreda padana e la sanguinerola.

Stazione 2

Il campionamento è stato eseguito a valle della traversa di Carturo.

Da osservazioni in sito e dai campionamenti è emerso che la specie dominante nel tratto campionato è il cavedano. Particolarmente numerose e ben strutturate sono anche le popolazioni di due specie ittiche di piccole dimensioni, ovvero la sanguinerola e il panzarolo. Il ghiozzo padano invece non sembra essersi ben adattato alle condizioni ambientali e risulta presente nel tratto solo con pochi esemplari di grandi dimensioni. Il persico reale è una specie abbastanza diffusa nel tratto e la sua popolazione risulta composta sia da giovani che da adulti. Tutte le altre specie presenti sono state rinvenute con un numero limitato di individui.

Erpetofauna



Nell'area di indagine, e lungo il Brenta che costituisce Sito Rete Natura 2000, i taxa che compongono l'erpetofauna sono contenuti numericamente parlando; attualmente vi sono compresi, con certezza, 15 specie di cui 7 Anfibi e 8 Rettili.

Il fattore limitante per gli anfibi e i rettili è stato e rimane la contrazione e l'estrema frammentazione degli habitat ad esse idonei, unita alle alterazioni ambientali

Avifauna

L'avifauna del medio corso del Brenta si compone di un numero significativo di specie che si riproducono localmente (almeno 75, cioè il 30% del totale), ma di molto superiore è la frazione di specie rappresentate da popolazioni che, originando da altri Paesi europei, solamente vi transitano nel corso della migrazione.

Agenti fisici

Rumore

Il Comune di San Giorgio in Bosco ha adottato il Piano di Classificazione Acustica, assegnando la classe III all'area in cui sono situati la struttura ed il ricettore (diurno 60 dB - notturno 50 dB). Quest'ultimo ricade inoltre all'interno della fascia A di pertinenza stradale (diurno 70 dB - notturno 60 dB).

I rilievi atti a valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente circostante sono stati effettuati secondo il DM 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Dalle valutazioni effettuate, a seguito della misurazione del rumore ambientale presso una decina di stazioni e tenendo conto che il ricettore è soggetto ai limiti assoluti di immissione di 70db(A) in periodo diurno e 60 dB(A) in periodo notturno il Proponente ricava che:

il confronto tra i valori di rumorosità presso i ricettori ed i limiti acustici di immissione ha evidenziato il rispetto dei limiti.

tenendo conto della caratteristica di costanza del rumore generato dalla centrale e dei valori di L90 misurati risulta praticamente nullo l'impatto della centrale sul clima acustico.

Campi elettromagnetici

In base alle misure eseguite ed alle caratteristiche della centrale idroelettrica e della linea di trasmissione dell'energia elettrica, il Proponente conclude che, relativamente ai campi elettromagnetici a bassa frequenza, l'impatto della centrale e della linea a media tensione può essere ritenuto pressoché nullo.

Paesaggio

L'area in cui ricade l'impianto idroelettrico oggetto di studio è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo, dominato da tipologie come i seminativi e, in misura minore, formazioni di maggiore valenza ecologica ripariali associate ai corsi d'acqua, formazioni erbacee e formazioni lineari interpoderali.

L'impianto in esame è in esercizio da circa trenta anni ed ha mantenuto, mediante interventi di manutenzione ordinaria, le medesime caratteristiche originarie tali da renderlo una componente ormai consolidata del paesaggio locale.

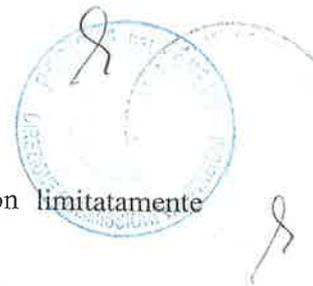
Azioni di mitigazione

Acque superficiali

1. Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali il Proponente riferisce che saranno adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.

2. E' previsto il rilascio del DMV sia dalla traversa che attraverso i PAP già esistenti.

La tipologia dell'impianto ad acqua fluente, che sfrutta la portata d'acqua in transito a fronte di un basso salto costituito dalla traversa di sbarramento, la particolare conformazione dell'impianto con lo sbarramento a breve distanza dalla restituzione della derivazione ed il basso tirante del corso d'acqua con il rigurgito dell'acqua a valle fino al piede della traversa di sbarramento fanno, sì che non si determini un tratto sotteso



con riduzione di portata tra i punti di presa e restituzione della derivazione, se non **limitatamente** all'ingombro della traversa stessa.

Il Proponente inoltre considera che:

- ▲ la derivazione in argomento non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate;
- ▲ per detta tipologia di impianti i Piani di tutela acque delle regioni contermini prevedono delle deroghe al rilascio del DMV a condizione che la continuità idraulica sia assicurata da un'apposita scala di risalita della fauna ittica;
- ▲ viene proposto comunque il rilascio di una portata minima costante in corrispondenza della traversa esistente pari a **2.675 l/sec**, al quale si sommano **125 l/sec** tramite la scala per la risalita della fauna ittica in sinistra idrografica e **300 l/sec** attraverso la scala di risalita in destra idrografica.
- ▲ Verrà installata una sonda di rilevamento della portata in corrispondenza della traversa a lato della captazione

Il Proponente sottolinea che in termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque (EQB). Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul fiume Brenta, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare con ARPAV ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Fauna ittica

La ditta riferisce che verrà predisposto un intervento di ripristino funzionale del Passaggio artificiale per pesci in sponda sinistra dell'alveo per facilitare il trasferimento del pesce da valle a monte e viceversa. Il passaggio artificiale è del tipo a "bacini successivi".

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica. Le indagini dovranno essere eseguite sul F. Bacchiglione a monte e a valle della traversa. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

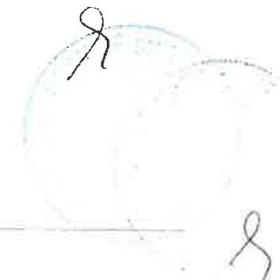
Paesaggio

Il Proponente sottolinea ancora una volta che l'impianto in esame è in esercizio da circa trenta anni ed ha mantenuto, mediante interventi di manutenzione ordinaria, le medesime caratteristiche originarie tali da renderlo una componente ormai consolidata del paesaggio locale.

Per migliorare la percezione visiva del contesto, il Deflusso minimo vitale, pari ad una portata costante non inferiore a 2.675 l/s, viene rilasciato mediante la tracimazione su tutta la larghezza della traversa con uno sfioro costante mai inferiore ai 5 cm d'acqua.

Matrice di sintesi

Componenti ambientali	Stato di progetto	Stato di progetto con mitigazioni
Atmosfera	+0,94	+0,94
Acque superficiali	-1,031	-0,937
Acque sotterranee	-0,22	-0,22
Vegetazione	-0,112	-0,112
Ittiofauna	-1,50	-0,50
Fauna superiore	-0,025	-0,025
Suolo e sottosuolo	-0,05	-0,03
Agenti fisici	-0,062	-0,062
Paesaggio	-0,033	+0,033
Aspetti socio-economici	+0,172	+0,172



IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
IA > + 12	Estremamente Favorevole
+ 6 < IA ≤ + 12	Favorevole
+ 1 < IA ≤ + 6	Mediamente Favorevole
0 < IA ≤ + 1	Da indifferente a lievemente favorevole
0 < IA ≤ - 1	Trascurabile
- 1 < IA ≤ - 6	Basso
- 6 < IA ≤ - 12	Medio
IA ≤ - 12	Elevato

In merito alla presenza del **Vincolo su beni paesaggistici** il Proponente ha presentato Relazione paesaggistica che fa parte integrante della documentazione predisposta per la procedura di Valutazione di impatto ambientale ed è finalizzata in particolare all'ottenimento del parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Quadro economico di spesa datato 10.08.2015

A - COSTO DEI LAVORI	
Importo dei lavori	30.000,00
Oneri per la sicurezza	5.000,00
Totale A	35.000,00

B - SOMME A DISPOSIZIONE	
Spese tecniche relative alla redazione del progetto e dello studio di impatto ambientale	65.000,00
Spese relative alla direzione dei lavori	3.000,00
Spese relative ad attività di consulenza e di supporto	2.000,00
Spese per pubblicità	5.000,00
Totale B	75.000,00
IVA (A+B) * 22%	24.200,00
TOTALE (A + B + IVA)	134.200,00

Piano di dismissione

Nell'ipotesi di dismissione dell'impianto a fine attività, si prevedono di attuare le seguenti attività, elencate anche in ordine cronologico:



1. Il mantenimento delle due scale di risalita dei pesci presenti in sponda orografica destra e sinistra, con la cessione della gestione e manutenzione alle società di pesca sportiva della zona.
2. La rimozione delle paratoie di intercettazione, delle griglie fermaerbe, degli sgrigliatori automatici e del sistema di raccolta e smistamento del materiale intercettato, con riciclaggio del materiale di risulta.
3. La chiusura della luce di captazione in sinistra orografica, mediante la ricostruzione delle gabbionate a gradoni spondali originarie ed in allineamento con quelle esistenti; il mantenimento del canale sghiaiatore e della paratoia motorizzata per l'eventuale periodico svuotamento del materiale che potrebbe ostruire l'imbocco di monte della scala di risalita pesci.
4. La formazione di terrapieno per il ricoprimento della parte fuori terra dell'opera di presa, con successivo inerbimento e piantumazione della superficie.
5. Il mantenimento della cabina elettrica di consegna ENEL, situata antistante alla presa, in quanto di proprietà Enel e funzionale alle interconnessioni elettriche della zona.
6. La rimozione dei due gruppi di generazione installati costituiti da turbine Kaplan ad asse orizzontale con generatori sincroni, dei moltiplicatori di giri, delle valvole di macchina e delle centraline oleodinamiche, con riciclaggio del materiale di risulta.
7. La rimozione dei quadri elettrici, dei trasformatori, dei cablaggi elettrici e della linea interrata fino alla cabina di connessione alla cabina elettrica di consegna, con riciclaggio del materiale di risulta.
8. La rimozione dell'impianto elettrico interno ed esterno, della gru a ponte e di tutti i manufatti in ferro (scale, parapetti, griglie e varie) con riciclaggio del materiale di risulta.
9. La demolizione del fabbricato di produzione, del muretto di recinzione e dell'area di servizio, con successivo interrimento, inerbimento e piantumazione dell'area.
10. La demolizione del manufatto in calcestruzzo di raccordo in alveo e la chiusura del punto di restituzione della derivazione, mediante la ricostruzione delle gabbionate a gradoni arginali preesistenti, in allineamento a quelli antistanti.
11. Il riempimento del canale di scarico fino alla quota del piano di campagna attuale, con successivo inerbimento e piantumazione della superficie.
12. Il ripristino delle aree interessate dai lavori di demolizione, con realizzazione di opere di difesa fluviale, messa in sicurezza dei tratti spondali interessati dalle chiusure e sistemazione finale di tutta l'area interessata dai lavori di dismissione.

Le attività potranno essere svolte anche in contemporanea e potranno avere una durata stimata di circa 90 giorni lavorativi.

Il quadro economico di spesa per i lavori di dismissione con ripristino e reinserimento ambientale potrà essere il seguente.

- ▲ Costo stimato dei lavori di dismissione: € 90.000,00
- ▲ Spese tecniche ed accessorie pari al 10% su € 90.000,00 = € 10.000,00
- ▲ Sommano € 100.000,00
- ▲ I.V.A. al 22% su € 100.000,00 = € 22.000,00
- ▲ **IMPORTO COMPLESSIVO € 122.000,00.**

3.3.1 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Le conclusioni dello studio di impatto ambientale, relativo al rinnovo della concessione di derivazione dal fiume Bacchiglione, "Centrale Carturo" possono essere riassunte nei seguenti punti:

- non sono individuate alternative progettuali all'intervento in questione;
- il progetto risponde ai requisiti della normativa di settore;
- non sono individuati vincoli territoriali o elementi di fragilità ambientale che possono precludere la realizzazione del progetto.
- non sono stati individuati sostanziali impatti che precludano il rinnovo della concessione;
- in merito al rilascio del DMV si precisa che l'argomento è oggetto di prescrizioni nel presente parere.

Gli elementi citati portano a concludere che il progetto è da ritenersi compatibile dal punto di vista ambientale.



Si ricorda che con DGR n. 1856 del 12 dicembre 2015 per il tratto in questione sia lo stato ecologico sia lo stato chimico sono stati confermati come “Buono”:

CORPO IDRICO DA	CORPO IDRICO A	TIPOLOGIA	SITO RIFERIMENTO	STATO ECOLOGICO	NOTE CLASSIFICAZIONE STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	NOTE CLASSIFICAZIONE STATO CHIMICO
INIZIO ALVED ORENANTE	SBARRAMENTO DI PONTE CARTURO	N	NO	BUONO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
SBARRAMENTO DI PONTE CARTURO	AFFLUENZA DEL CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA	N	NO	BUONO	Stato ecol. da monitoraggio diretto	BUONO	Stato chim. da monitoraggio diretto
AFFLUENZA DEL CANALE PIOVEGO DI	RETTIFICAZIONE CORSO SBARRAMENTO						

4. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La zona interessata della Centrale di Carturo, oggetto di Rinnovo di Concessione, ricade all'interno del sito di Rete Natura SIC/ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”.

Si evidenzia che il rinnovo della concessione, per l'esercizio dell'attività dell'impianto idroelettrico, non prevede interventi strutturali, se non adeguamenti alla normativa e la riattivazione della scala in sinistra orografica.

La Sezione Coordinamento Commissioni ha inoltrato una comunicazione in merito al materiale presentato in data 11 luglio 2016 prot. n. 267344.

Il Proponente ha inviato integrazioni volontarie in data 01 settembre 2016 prot.n.328688, ossia la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza e la Relazione tecnica per la non assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza ai sensi del DGR 2299/2014.

Nella relazione si conclude e si dichiara che: “[...]è possibile escludere con ragionevole certezza che possano esservi degli effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”.

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Parere Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

Nel parere endoprocedimentale si esprime quanto segue:

“Esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, questo ufficio rileva quanto segue: pur valutando le specifiche opere oggetto dell'istanza compatibili con le valenze paesaggistiche dell'ambito in esame, prendendo atto che le stesse riguardano la sostituzione e l'aggiornamento degli strumenti di misurazione nonché la rimessa in esercizio della scala di risalita, questo ufficio sottolinea come l'attuale situazione di trascuratezza di tale elemento discenda dalla mancanza di una programmazione degli interventi di manutenzione, e di controllo costante degli obiettivi di qualità da raggiungere e soprattutto dei parametri, quali anche la portata e la costante presenza del deflusso vitale minimo, che risultano essenziali al mantenimento dei caratteri di naturalità del sito, sanciti sul piano ambientale dalla presenza della SIC e ZPS citate. Il controllo e la valutazione di tali parametri risultano, pertanto, necessari a garantire, per il proseguo dell'esercizio della centrale, l'assenza di ulteriori fattori perturbativi e detrattivi e l'introduzione di elementi aggiuntivi di criticità. Si ritiene, quindi, che il rinnovo della concessione debba essere subordinato alla redazione di un piano di controllo periodico che tenga in considerazione gli elementi sopracitati, anche al fine di un costante monitoraggio delle eventuali situazioni di criticità.

Parere Autorità di Bacino

In data 14/04/2016 prot. n. 146270 il Dipartimento della Difesa Suolo e Foreste Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza ha inoltrato agli uffici UC-VIA il parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, del 4 giugno 2015 in cui l'ente esprime parere favorevole con prescrizioni:



- *“la somma dei contributi di portata scaricati attraverso le due scale di risalita e mediante la soglia sfiorante sia almeno pari al valore del deflusso minimo vitale, come localmente stabilito dal Piano di tutela delle acque;*
- *il rilascio della portata di alimentazione delle due scale di risalita e quella sfiorante sulla soglia debba avvenire in via prioritaria rispetto alla derivazione ad uso idroelettrico;*
- *siano adottate le necessarie cautele per garantire l'officiosità della luce di alimentazione delle scale di risalita, tenuto conto dei possibili rischi di ostruzione indotti dal trasporto solido o flottanti, con particolare riguardo a quella collocata in sinistra idrografica, in quanto potenzialmente condizionata dall'adiacente canale sghiaiatore; in tal senso dovranno essere previsti dispositivi di controllo dei locali tiranti idrici e della presenza di materiale solido, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino.*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra il piede della traversa ed il punto di restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *definisca le modalità gestionali per la manutenzione delle scale di risalita dei pesci e per la costante alimentazione del filone di corrente nel tratto compreso tra l'imbocco della scala in sinistra idrografica ed il punto di restituzione, soprattutto rispetto ai possibili accumuli di materiale solido determinati a valle del canale sghiaiatore;*
- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV.”*

Parere Dipartimento della Difesa Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Padova

In data 27 giugno 2016 prot. n. ...il Difesa Suolo e Foreste ha inoltrato il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata del 17 giugno 2016 con le seguenti prescrizioni:

“- la Ditta dovrà rispettare le prescrizioni riportate nel parere dell'Autorità di Bacino espresso con nota del 04.06.015 n.667;

- i dati della concessione verranno modificati sulla base dell'Attività Produttiva come presentata dal concessionario in fase di rinnovo e come in premessa specificato;

- per quanto riguarda il valore del Deflusso Minimo Vitale (DMV) da rilasciare nel tratto di fiume interessato, si precisa che lo stesso è quello stabilito dall'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque per l'area in oggetto, e pertanto, come in premessa specificato pari a 4.800 l/s.

- il provvedimento di rinnovo della concessione ed il relativo ed il relativo disciplinare verranno formalizzati successivamente all'espressione del parere da parte della Commissione Regionale VIA, recependone tutti i pareri ed osservazioni dalla stessa indicati;

- il Piano di Ripristino, come disposto dalla DGR n.253/2012 e dal decreto regionale n.2/2013, prevede le misure di recupero e reinserimento ambientale necessarie a seguito della dismissione dell'impianto, ha come fine la quantificazione della cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di ripristino da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa dal soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori (D.M. 10.09.2010). Tale piano, in corso di perfezionamento, verrà approvato con successivo parere da parte della Commissione Tecnica Regionale Decentrata, prima del rilascio del provvedimento di rinnovo della concessione da parte dell'ufficio.

- Si precisa che, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, qualora venissero riscontrati elementi di incompatibilità con le esigenze di sicurezza idraulica, la concessione in oggetto verrà sospesa immediatamente.



Il rilascio del rinnovo della concessione è subordinato alle condizioni che saranno riportate nel Disciplinare di Concessione contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione stessa, nonché alle prescrizioni di cui al precedente considerato.”

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. n. 2299/2014;
- la D.G.R. n. 575/2013;
- la D.G.R. n. 985/2013;
- la DGR 185672015;
- la DGR 1988/2015;

ESAMINATA la documentazione depositata, lo SIA, la sintesi non tecnica, gli elaborati progettuali, il Quadro economico di spesa, il Piano di dismissione, la Relazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del Dlgs 42/2004 e le integrazioni presentate rispetto alla Dichiarazione e Relazione di non assoggettabilità alla VINCA ai sensi della 2299/2014;

VISTI i pareri dell'Autorità di Bacino del 04 giugno 2015; della CTRD del 17 giugno 2016 comunicato dal Dipartimento Difesa Suolo e Foreste in data 27 giugno 2016, e del MIBACT del 14 febbraio 2017,

CONSIDERATO che il DMV proposto dalla ditta è di 3.100 l/s ma che l'Autorità di bacino e la CTRD prescrivono un DMV come da normativa del Piano Tutela delle Acque di 4.800 l/s,

CONSIDERATO che :

- ▲ l'impianto è esistente da 30 anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo dalla ditta concessionaria, il Proponente afferma che non è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto se non quella della dismissione;
- ▲ Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili ;
- ▲ Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata finanziaria derivante dal pagamento dei canoni di concessione dovuti al Demanio regionale e alla comunità locale (Comune), pari a circa Euro 108.150,00 all'anno indicizzati e per tutta la durata del rinnovo della concessione (30 anni).
- ▲ il Proponente sottolinea inoltre che verrebbe altresì meno la formazione di presidio fisso e sicuro sul fiume Brenta ove sono ubicate le opere idrauliche afferenti all'impianto in esame, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, assicurata dal personale tecnico della Ditta Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate particolarmente importante in presenza di eventi meteorologici estremi.

considerato che con le due scale di risalita per pesci realizzate: dal Consorzio di Bonifica in destra orografica, alimentata costantemente da una portata di circa 300 l/s, e dalla Idroelettriche Riunite spa in sinistra orografica, alimentata costantemente da una portata di circa 125 l/s, si ritiene conseguita la continuità idrobiologica nel tratto interessato mediante il superamento dello sbarramento esistente,

considerato che in ottemperanza alla prescrizione conseguente allo Studio di impatto ambientale redatto nel 1988 dalla Ecopiano Eng. srl di Padova, finalizzato al rilascio della concessione edilizia per la realizzazione

ALLEGATO A

AL DECRETI N. 8 DEL 26 APR. 2017

dell'impianto idroelettrico di Carturo, viene garantita una presenza d'acqua minima nel fiume mediante la tracimazione sulla traversa di circa 5 cm d'acqua, corrispondente a circa 2.675 l/s;

considerato che la derivazione in argomento non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate;

CONSIDERATO infine che :

- il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative;
- per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti;
- per quanto attiene al Quadro Progettuale, gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia;
- per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia;
- la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico di Carturo, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali;

Visto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000,

Tutto ciò premesso il Comitato Tecnico Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Dott. Alessandro Manera e della Dott.ssa Roberta Tedeschi componenti esterni), esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, prot. n. 146270 del 04 giugno 2016:
 - *"la somma dei contributi di portata scaricati attraverso le due scale di risalita e mediante la soglia sfiorante sia almeno pari al valore del deflusso minimo vitale, come localmente stabilito dal Piano di tutela delle acque;*
 - *il rilascio della portata di alimentazione delle due scale di risalita e quella sfiorante sulla soglia debba avvenire in via prioritaria rispetto alla derivazione ad uso idroelettrico;*



- siano adottate le necessarie cautele per garantire l'efficienza della luce di alimentazione delle scale di risalita, tenuto conto dei possibili rischi di ostruzione indotti dal trasporto solido o flottanti, con particolare riguardo a quella collocata in sinistra idrografica, in quanto potenzialmente condizionata dall'adiacente canale sghiaiatore; in tal senso dovranno essere previsti dispositivi di controllo dei locali tiranti idrici e della presenza di materiale solido, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra il piede della traversa ed il punto di restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
 - definisca le modalità gestionali per la manutenzione delle scale di risalita dei pesci e per la costante alimentazione del filone di corrente nel tratto compreso tra l'imbocco della scala in sinistra idrografica ed il punto di restituzione, soprattutto rispetto ai possibili accumuli di materiale solido determinati a valle del canale sghiaiatore;
 - stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV.”
3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nel parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata del 17 giugno 2016 che si riportano di seguito:
- “la Ditta dovrà rispettare le prescrizioni riportate nel parere dell'Autorità di Bacino espresso con nota del 04.06.015 n.667;
 - i dati della concessione verranno modificati sulla base dell'Attività Produttiva come presentata dal concessionario in fase di rinnovo e come in premessa specificato;
 - per quanto riguarda il valore del Deflusso Minimo Vitale (DMV) da rilasciare nel tratto di fiume interessato, si precisa che lo stesso è quello stabilito dall'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque per l'area in oggetto, e pertanto, come in premessa specificato pari a 4.800 l/s.
 - il provvedimento di rinnovo della concessione ed il relativo ed il relativo disciplinare verranno formalizzati successivamente all'espressione del parere da parte della Commissione Regionale VIA, recependone tutti i pareri ed osservazioni dalla stessa indicati;
 - il Piano di Ripristino, come disposto dalla DGR n.253/2012 e dal decreto regionale n.2/2013, prevede le misure di recupero e reinserimento ambientale necessarie a seguito della dismissione dell'impianto, ha come fine la quantificazione della cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di ripristino da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa dal soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori (D.M. 10.09.2010). Tale piano, in corso di perfezionamento, verrà approvato con successivo parere da parte della Commissione Tecnica Regionale Decentrata, prima del rilascio del provvedimento di rinnovo della concessione da parte dell'ufficio.
 - Si precisa che, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, qualora venissero riscontrati elementi di incompatibilità con le esigenze di sicurezza idraulica, la concessione in oggetto verrà sospesa immediatamente.
Il rilascio del rinnovo della concessione è subordinato alle condizioni che saranno riportate nel Disciplinare di Concessione contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione stessa, nonché alle prescrizioni di cui al precedente considerato.”
4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nel parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 14 febbraio 2017:



pur valutando le specifiche opere oggetto dell'istanza compatibili con le valenze paesaggistiche dell'ambito in esame, prendendo atto che le stesse riguardano la sostituzione e l'aggiornamento degli strumenti di misurazione nonché la rimessa in esercizio della scala di risalita, questo ufficio sottolinea come l'attuale situazione di trascuratezza di tale elemento discenda dalla mancanza di una programmazione degli interventi di manutenzione, e di controllo costante degli obiettivi di qualità da raggiungere e soprattutto dei parametri, quali anche la portata e la costante presenza del deflusso vitale minimo, che risultano essenziali al mantenimento dei caratteri di naturalità del sito, sanciti sul piano ambientale dalla presenza della SIC e ZPS citate. Il controllo e la valutazione di tali parametri risultano, pertanto, necessari a garantire, per il proseguo dell'esercizio della centrale, l'assenza di ulteriori fattori perturbativi e detrattivi e l'introduzione di elementi aggiuntivi di criticità. Si ritiene, quindi, che il rinnovo della concessione debba essere subordinato alla redazione di un piano di controllo periodico che tenga in considerazione gli elementi sopracitati, anche al fine di un costante monitoraggio delle eventuali situazioni di criticità.

5. Si confermano le necessità individuate dall'Autorità di Bacino in riferimento al rilascio del DMV quantificato con i criteri del PTA. In particolare i rilasci dalle due scale di rimonta pesci e dalla soglia della traversa dovranno essere adeguatamente rilevati mediante strumentazione di controllo atta alla registrazione in continuo (almeno ogni 30 minuti) dell'effettivo valore del tirante ed in grado di ridurre automaticamente la derivazione qualora il tirante scenda sotto il valore necessario a garantire il DMV. Ciò comporta altresì un'adeguata misurazione delle portate fluenti dalle due scale pesci in modo da garantire i valori di progetto.
6. Venga fornita, entro la data di rinnovo della concessione, una quotatura/livellazione di precisione delle quote caratteristiche dell'opera di presa, dell'asta idrometrica (di cui al punto successivo) ed in particolare della soglia trasversale.
7. E' necessaria l'installazione di una adeguata asta idrometrica graduata (centimetrata) atta a consentire in qualsiasi momento una lettura visiva del tirante idrico presente ed effettuare quindi il necessario controllo sul corretto funzionamento della strumentazione e sul regolare deflusso del DMV.
8. Venga redatto un Piano di Monitoraggio che dovrà essere realizzato in conformità del documento "linee guida per la predisposizione del piano di monitoraggio e controllo dei corsi d'acqua interessati da impianti idroelettrici" reperibile sul sito dell'Agenzia e che tenga in considerazione anche l'indicazione dell'autorità di bacino su tale argomento. La proposta di piano dovrà essere sottoposta ed approvata dall'autorità competente.
9. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti ed alle amministrazioni comunali di San Giorgio in Bosco e di Piazzola sul Brenta.
10. Considerato che prospicienti le opere di derivazione e di scarico gli argini sono particolarmente scoscesi, sia garantita la protezione da cadute accidentali con adeguate barriere e cartellonistica;
11. La ditta dovrà redigere un piano delle manutenzioni annuali da comunicare alle autorità competenti ed alle amministrazioni comunali di San Giorgio in Bosco e di Piazzola sul Brenta;
12. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

ALLEGATO A
AL DECRET. 8 26 APR. 2017

Il Segretario del
Comitato V.I.A.

Eva Maria Lunger

Eva Maria Lunger

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Presidente del
Comitato V.I.A.

Dott. Alessandro Benassi

Dott. Alessandro Benassi

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.

Dott. Luigi Masia

Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 27 elaborati di cui al seguente elenco:

1. Localizzazione: Carta Tecnica regionale 1:10000;
2. Inquadramento urbanistico – carta dei vincoli 1: 5000;
3. Planimetria catastale 1: 2000;
4. Planimetria generale impianto 1: 500;
5. Profilo altimetrico 1: 500;
6. Opera di presa: Piante 1:100
7. Opere di presa: Sezioni 1: 100;
8. Scala di risalita pesci in sinistra orografica (I.R.)
9. Scala di risalita pesci in destra orografica (Consorzio)
10. Condotta forzata: Piante e sezioni 1: 100
11. Centrale di produzione: Piante 1:100
12. Centrale di produzione: Sezioni 1:100
13. Centrale di produzione: Prospetti 1:100
14. Centrale di produzione: sistemazione esterna;
15. Centrale di restituzione: Piante e sezioni 1:100;
16. Cabina elettrica: Pianta, sezione e prospetti 1:100;
17. Relazione tecnica generale;
18. Rilievo fotografico;
19. Relazione paesaggistica;
20. Relazione idrologica;
21. Computo metrico estimativo ed elenco prezzi;
22. Quadro economico di spesa;
23. Piano di dismissione;
24. Studio di impatto ambientale;
25. Sintesi non tecnica;
26. Dichiarazione di NON necessità di VINCA
27. Relazione tecnica per la NON necessità a VINCA